

STRADE DI CORAGGIO... DIRITTI AL FUTURO!

Route, cioè strada! Era ed è la strada che, ancora una volta ci invita. E' il tempo di mettersi gli scarponi ai piedi e lo zaino in spalla. La strada è una: ONE WAY!

Questa estate con il Clan Fuoco della Carovana del gruppo Brescia 5 della città ho avuto la gioia di partecipare alla Route Nazionale dell'AGESCI: momento di incontro, festa, celebrazione; momento straordinario, unico e storico.

Il 2014 è stato un anno importante per l'AGESCI, perché ha compiuto 40 anni e soprattutto, perché caratterizzato dall'evento della Route Nazionale, che si è svolta dall'1 al 10 Agosto.

Come esperienza di strada dall'1 al 6 Agosto nelle circa 460 routes che hanno visto i Rover e Scolte di Clan Nazionali e Internazionali unirsi per camminare sui sentieri delle strade d'Italia per ritrovarsi poi, dal 7 al 10 Agosto nella Tenuta di S. Rossore - Parco Regionale Migliarino, San Rossore, Massaciuccoli a Pisa, che ha visto 30.000 scout abitare la Città delle Tende.

Per gli scout le routes sono state un'occasione unica per popolare i territori d'Italia della loro gioiosa presenza e, nell'attraversarli, per caricare di valore e senso tanti luoghi.

Sulla strada, al ritmo dei passi, si recupera il gusto del tempo lento, che è terreno fertile per l'incontro: con i territori, con le persone che lo abitano, con i compagni di camino, con se stessi, con Dio. La strada è delicatezza, riappropriarsi dell'indispensabile, assaporare la polpa della vita, cogliere le cose importanti e quelle di cui si può fare a meno. La fatica insegna il sapore della conquista e l'attesa, insegna a misurare le proprie forze, sostenuti dalla Comunità.

Gli scout sono chiamati ad essere persone che colgono le situazioni e ci stanno dentro, come gli scarponi entrano nella terra che calpestano. Persone che sanno stare al passo dei tempi, ma anche persone che sanno rallentare, dilatare il tempo, fermarsi, fare silenzio, ascoltare e ripartire.

Lo stile con cui sanno essere camminatori è quello di chi si prende cura e ha rispetto: "Non siamo dei consumatori di territorio, non andiamo nella natura per fare pic-nic. Ci alleniamo ad essere uomini e donne dei boschi, cercatori di tracce, per riportare nella vita di tutti i giorni l'atteggiamento di chi sa cogliere il particolare e leggere la realtà in profondità per farsene carico".

Arrivati a S. Rossore abbiamo abitato la città delle Tende; una città fatta di strade, piazze, quartieri: la Piazza del Coraggio con il municipio, una grande arena che chiamata Campo del Futuro, dove si sono svolte le cerimonie di apertura e chiusura, la celebrazione della S. Messa e le attività plenarie.

La città delle Tende è suddivisa in 5 quartieri, ognuno con un colore, un nome, delle vie significative. Quartieri abitati ciascuno da circa 5.000-6.000 persone, più il quartiere del servizio: il quartiere della Gioia, colore giallo, con la Piazza S. Francesco e la zona artigianale Guido Rossa; il quartiere della Speranza, colore verde, con la Piazza S. Giorgio e la zona artigianale Peppino Impastato; il quartiere della Responsabilità, colore viola, con la Piazza S. Paolo e la zona artigianale Adriano Olivetti; il quartiere della Fedeltà, colore azzurro, con la Piazza S. Chiara e la zona artigianale Marco Biagi; il quartiere della Novità, colore arancione, con la Piazza S. Caterina e la zona artigianale Massimo D'Antona: il quartiere del Servizio, multicolore, con la Piazza S. Giovanni Paolo II.

Passeggiando per i vari quartieri abbiamo potuto percorrere vie che ci hanno richiamato alla memoria persone che hanno vissuto il coraggio nella loro vita: Aquile Randagie, via Falcone – Borsellino, via Nelson Mandela, via Gandhi, via D. Peppe Diana....

Al centro della nostra città temporanea, sorge la Piazza del Coraggio, colore rosso, dove troviamo lo spazio dedicato al Consiglio Nazionale R/S che ha il compito di scrivere la Carta del Coraggio, il municipio con la segreteria generale, il museo con la mostra "Passi di Coraggio", la video installazione, l'ufficio postale con il francobollo e l'annullo dedicati alla Route, lo stand di libera, il media center, il bookshop, un punto di ristoro e un'infermeria. In ogni quartiere, come in una vera e propria città, non mancano le infrastrutture con i servizi igienico sanitari, i presidi di primo soccorso, i magazzini per la distribuzione dei pasti. I responsabili di quartiere (gli incaricati regionali R/S) presiedono il consiglio di quartiere a cui partecipano gli assessori (i referenti delle varie aree: l'area eventi, l'area logistica, l'area comunicazione, l'area servizio, l'area tesoreria) ed un capo per clan di formazione.

Con la cerimonia di apertura, nel Campo del Futuro, che si svolge come un racconto, Giovedì 8 Agosto, si vive il primo momento del campo fisso.

La cerimonia si apre con il tema della città che si vuole costruire, abitare e custodire e a cui si è giunti attraverso la strada e il coraggio delle strade del Capitolo nazionale; la dimensione della cittadinanza, che si fonda e si giustifica sull'identità dell'essere sentinelle e camminatori.

Si riceve il mandato di essere donne e uomini che generano futuro e si assumono le responsabilità collettiva e personale di prendersi cura del luogo che ci ospita.

Durante i giorni di Venerdì e Sabato mattina si sono svolti 1.950 laboratori e 33 tavole rotonde con persone di rilievo, che hanno visto coinvolti tutti i 30.000 abitanti della città delle Tende, oltre alle veglie R/S nella notte.

Sabato 9 Agosto nel campo del Futuro facciamo festa insieme con le canzoni della Route e viene proposta una narrazione sul tema del coraggio, affrontato attraverso una serie di suggestive testimonianze, incontri, musiche e parole. Alcuni personaggi ci propongono il loro particolare punto di vista sul coraggio.

La serata si conclude con un momento di raccoglimento e preparazione alla veglia notturna che viene introdotta in plenaria per poi continuare nei quartieri, dove le Comunità

R/S possono raccogliersi in preghiera e dove sono allestiti presidi notturni dedicati al raccoglimento e al sacramento della Riconciliazione. Dopo la veglia alle stelle ci si ritrova alle 5 per l'attesa dell'alba, perché le sentinelle sanno viaggiare nella notte e scrutano l'arrivo del giorno. Questo il tema rivolto a ciascuno personalmente: "E' a te, rover e scolta, che viene rivolta oggi la domanda che un giorno attraversò il cuore e la vita del profeta Isaia: "Sentinella, quanto resta della notte?" Sentinella quanto resta della notte?" (Isaia 21,11). Attraversare la notte vuol dire raccogliere questo grido che sale da ogni angolo della terra e portarlo nel cuore per essere sempre pronti a scorgere l'aurora, per allenare i nostri occhi a contemplare "il sole che sorge dall'alto" (Luca 1,78) che è il Signore Gesù, colui che siede sul trono e che fa nuove tutte le cose (Ap 21,5).

Ed è proprio stato il libro dell'Apocalisse che ha guidato la preparazione e caratterizzato il vivere la Route Nazionale sulle strade del coraggio. Il libro dell'Apocalisse ha accompagnato e illuminato i passi dei capitoli lungo tutto l'anno, ha tracciato il percorso di fede delle route che hanno attraversato le diverse regioni del nostro Paese e infine ha scandito la preghiera della città di tende che abbiamo costruito e abitato per quattro giorni a S. Rossore.

La Domenica, dopo l'Assemblea Eucaristica Generale, è stata consegnata alle autorità la Carta del Coraggio, frutto del lavoro dei Rover e delle Scolte dell'Agesci.

(sr Gabriella)